

# ANCE Campania

## News

1° OTTOBRE  
2021

NUMERO 32/9

I lavori antisismici nei centri storici possono essere agevolati con il Superbonus se il tecnico incaricato accerta la presenza dei requisiti prescritti dalle norme sulle agevolazioni fiscali e dalle Norme Tecniche per le Costruzioni - NTC 2018.

Con la delle Entrate ha quindi spiegato che è responsabilità del tecnico accertare che l'intervento sia realizzato su un'unità strutturale o che si sia in presenza di un "intervento di riparazione o locale" L'Agenzia si è pronunciata sul caso di un contribuente che intende realizzare un intervento di consolidamento sismico su un edificio ubicato in zona omogenea R1 (nuclei antichi - centro storico) che, nonostante faccia parte di un aggregato edilizio più ampio, ha le caratteristiche dell'unità strutturale, come definita nel paragrafo 8.7.1 delle **Norme Tecniche per le Costruzioni - NTC 2018**.

Il contribuente ha quindi chiesto se può usufruire del Superbonus anche se l'intervento riguarderà l'unità strutturale e non sarà eseguito sulla base di un progetto unitario.

### **Sismabonus 110% nei centri storici, come si individua l'unità strutturale**

L'Agenzia ha ricordato che la normativa prevede che gli interventi antisismici nei centri storici devono essere effettuati sulla base di progetti unitari. Alla luce delle nuove conoscenze tecniche, la Commissione di monitoraggio delle linee guida per la Classificazione del rischio sismico delle costruzioni, operante all'interno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha affermato che alla normativa può essere data un'interpretazione diversa, concludendo che [i progetti devono riferirsi all'unità strutturale](#).

Come spiegato con nei confronti dei carichi orizzontali e verticali per cui, nell'individuarela, si terrà conto della tipologia costruttiva e del permanere di elementi caratterizzanti, anche al fine di definire interventi coerenti con la configurazione strutturale. L'US deve comunque garantire con continuità il trasferimento dei carichi in fondazione e, generalmente, è delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui costruiti, ad esempio, con tipologie costruttive e strutturali diverse, o con materiali diversi, oppure in epoche diverse. da *Edilportale*

### In questo numero

AdE per sismabonus in centro storico  
l'unità strutturale va verificata dal  
tecnico 1

PNRR su nomine, obiettivi e  
semplificazioni 2

300mln per la rete stradale delle aree  
interne 3

Nomina doppia per l'incaricato alla  
verifica del Green Pass 4

1,9mld del PNRR firmati dal Ministro  
Giovannini 4

Cassazione spiega quando può essere  
annullato il condono edilizio

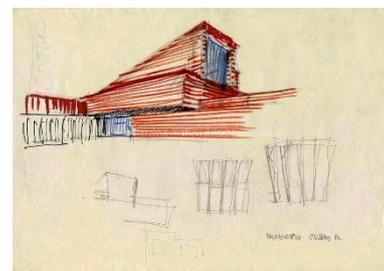


## PNRR sprint su nomine, obiettivi e semplificazioni

«Non abbiamo nessun ritardo ma non vogliamo neanche averne». Le parole conclusive della conferenza stampa di Mario Draghi - che hanno seguito l'annuncio della «prima cabina di regia sul Pnrr la prossima settimana» - rappresentano lo stato d'animo del presidente del Consiglio sul tema che lui stesso ha detto di considerare il più delicato di questa fase: il raggiungimento di tutti gli obiettivi attuativi del Pnrr previsti per la fine dell'anno dall'Unione europea. Da qui - ha ripetuto il premier - passa gran parte della reputazione internazionale dell'Italia in questo momento. Lo stato d'animo che prevale a Palazzo Chigi è un misto di determinazione ferrea a centrare tutti i 51 target e i milestones assegnati da Bruxelles e al tempo stesso di preoccupazione perché i segnali di potenziale ritardo che si stanno accumulando sotto traccia non facciano deragliare il treno.

Draghi ha più volte negato ieri, in realtà, che ci sia un ritardo, ma d'altra parte ha più volte ripetuto agli azionisti politici del suo governo che il percorso delle riforme è segnato e che ritardarlo significherebbe minare la credibilità del Paese. La preoccupazione, in realtà, è duplice: che le forze politiche rallentino il cammino, certo, ma anche che i meccanismi della macchina pubblica non rispondano a sollecitazioni forti come quelle inserite nel decreto semplificazioni. Lunedì scorso a L'Aquila Draghi è tornato su questo tema e ha confermato quanto già era emerso dalla relazione Garofoli-Franco nel Cdm di giovedì scorso: con tutta probabilità servirà un nuovo decreto legge per sbrogliare ulteriormente la foresta delle procedure che sovrintendono alla realizzazione dei progetti. Già sono state richieste ai ministeri - oltre a impegni categorici sul rispetto del cronoprogramma degli obiettivi - anche proposte di norme da inserire in questo Semplificazioni bis.

«La prima cabina di regia sul Pnrr» servirà a fare il punto su tutto questo. Si capirà se si sono fatti passi avanti sul raggiungimento dei 51 obiettivi attesi per fine anno (finora sono 13 quelli raggiunti) e si metterà a punto un programma pressante delle cose da fare, compreso il nuovo DL, se sarà ritenuto necessario. Draghi dovrebbe anche firmare due decreti di nomina: quello dei componenti del tavolo permanente con le forze economiche e sociali e quello dei 29 membri del comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, snodo fondamentale per l'accelerazione delle grandi opere. Con questi due organismi - e con la commissione Via speciale che però è già in ritardo - si dovrebbe avviare a conclusione anche il capitolo della governance del Pnrr. Da NT+.



## 300mln per la rete stradale delle aree interne

Migliorare sicurezza e accessibilità alla rete stradale delle aree interne del Paese, spesso unico collegamento con scuole, ospedali e altri servizi fondamentali. È l'obiettivo del [decreto](#) del Ministero delle Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (MIMS) che assegna **300 milioni di euro del Fondo complementare** al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alle aree interne delle Province e Città metropolitane italiane. Le risorse potranno essere utilizzate per **interventi straordinari di manutenzione** delle rete viaria **incluse le spese per la progettazione**, la direzione dei lavori, il collaudo e i controlli, quelle per l'adeguamento normativo, per interventi sulla segnaletica, l'illuminazione, i sistemi di info-mobilità, per migliorare la sicurezza della piattaforma veicolare, ciclabile e pedonale, per la realizzazione di percorsi per la tutela delle persone più deboli, per la riduzione dell'inquinamento ambientale e del rischio da trasporto merci o trasporti eccezionali.

Per il **riparto delle risorse** - spiega il MIMS in una nota - si è tenuto conto di **criteri** che comprendono l'entità della **popolazione residente**, **l'estensione delle strade statali**, provinciali e comunali, **il rischio sismico** dei territori e quello derivante dal **dissesto idrogeologico**.

"Prosegue secondo i tempi programmati, anche grazie alla collaborazione istituzionale con gli enti territoriali, l'attuazione del PNRR che pone al centro della strategia il benessere delle persone e la competitività delle imprese nel rispetto dell'ambiente. Sebbene non preveda investimenti per la realizzazione di nuove strade, **il PNRR non trascura però la sicurezza della rete stradale secondaria** con forti benefici in termini di inclusività delle aree interne" ha spiegato il Ministro Giovannini.

"Il rinnovo e la manutenzione della rete stradale che collega i grandi centri con i territori limitrofi e le zone costiere con le aree interne, sono in grado di assicurare una maggiore sicurezza e la riduzione degli incidenti. Nel 2019 - ha aggiunto il Ministro - lo studio congiunto ACI-ISTAT indica in ben 19.972 il numero di incidenti stradali su strade provinciali e regionali (quasi 190 per provincia), che hanno causato 834 morti e 31.554 feriti. Migliorare le condizioni del manto stradale e dei dispositivi di sicurezza passivi e attivi delle strade - ha concluso - aumenta la sicurezza dei collegamenti in queste **aree molto spesso ricche di attrattive paesaggistiche e naturalistiche**, con distretti artigianali e industriali di modeste dimensioni ma di grande pregio". "Queste risorse - ricorda la ministra Carfagna - rappresentano solo una parte degli **investimenti** che il PNRR e il Fondo complementare riservano alle **aree interne**, che **ammontano complessivamente a un miliardo e 125 milioni di euro**. Inoltre, abbiamo previsto in questo decreto che possano accedere ai 300 milioni di investimenti sulle strade anche le nuove aree interne che potranno costituirsi entro il 31 dicembre di quest'anno, sulla base della nuova mappatura che abbiamo realizzato. In questo modo, potremo aiutare anche altri Comuni più distanti dai luoghi di offerta di servizi di base come istruzione, sanità e trasporti". Da *Edilportale*.



## Nomina doppia per l'incaricato alla verifica del Green Pass

Nomina doppia per l'incaricato aziendale alla verifica dei Green Pass: vale come designazione per l'attività di verifica e di accertamento delle violazioni, ma vale anche come autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi della normativa sulla privacy. È quanto discende dalla interpretazione dell'articolo 3 del decreto legge 127/2021, che impone ai datori di lavoro di mettere nero su bianco numerosi documenti, tra i quali l'atto di designazione. Stando all'articolo citato, e in particolare al comma 5 dello stesso, ci vuole un atto formale di designazione degli addetti individuati. Da un punto di vista della normativa sul green pass, le attività da assegnare all'incaricato sono due: una è la verifica del possesso del green pass da parte di chi accede al luogo di lavoro e l'altra è l'accertamento delle violazioni. L'atto di nomina non deve essere in bianco e neppure scarno, ma deve riportare specifiche istruzioni relative ad entrambe le attività. Tali istruzioni devono essere desunte da un altro atto che la legge richiede alle imprese di compilare entro il 15 ottobre 2021 e cioè un piano aziendale contenente modalità operative per l'organizzazione delle verifiche. Partendo dal piano aziendale dei controlli, le aziende devono stare molto attente nel caso in cui prevedono controlli a campione, perché il campione, dice il governo in una sua Faq, deve essere inserito in un adeguato «modello organizzativo». Cosa significhi tutto ciò non è scritto nella legge e, quindi, le aziende sono costrette a un fai-da-te con il rischio di sanzioni, in caso di campione non rappresentativo o di piano lacunoso. Lo stesso rischio si corre a proposito del tempo e luogo dei controlli: il decreto legge, in maniera misteriosa e imponderabile, dice che «prioritariamente, ove possibile» devono essere fatti al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro. L'unica maniera per minimizzare i rischi di sanzione per il datore di lavoro è di scrivere un piano motivato, nel quale descrivere come si fanno i controlli e perché si fanno in quella maniera. L'incarico ha molti livelli di articolazione. Oltre a quello relativo alla descrizione delle modalità di svolgimento dell'incarico, c'è il piano della disciplina della privacy. L'incarico è, infatti, un'integrazione della nomina ad autorizzato al trattamento dei dati (articolo 2-quaterdecies del codice della privacy). Questo sia in relazione all'attività di verifica sia all'attività di accertamento delle violazioni. A quest'ultimo proposito, poiché, si applica la legge generale sulle sanzioni amministrative, la n. 689 del 1981, il soggetto accertatore deve in qualche modo verbalizzare l'attività svolta, dando atto del soggetto trasgressore e delle circostanze di luogo e di tempo della trasgressione, degli avvisi a riguardo del prosieguo della vicenda con trasmissione degli atti al prefetto. Da Italia

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, **Enrico Giovannini**, ha firmato sei decreti che consentono di utilizzare ulteriori 1,9 miliardi del Piano complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Con questi provvedimenti il 74% delle risorse assegnate al Mims, considerando le varie forme di finanziamento, sono già state ripartite e assegnate agli enti attuatori, per un importo complessivo pari a 45,4 miliardi. I decreti (due dei quali sono ora alla firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze) stanziavano un miliardo di euro per rafforzare il monitoraggio tecnologico e la messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25 (Roma-Pescara e Roma-Teramo), 720 milioni per favorire la navigazione green, 200 milioni per il rinnovo delle infrastrutture ferroviarie e del materiale rotabile per il trasporto merci.

Da *regioni.it*

## Cassazione spiega quando può essere annullato il condono edilizio

Il condono edilizio può essere annullato? Con la sentenza 34896/2021, la Cassazione ha risposto di sì se ricorrono determinate condizioni.

**Condono edilizio, il caso** La Cassazione si è pronunciata sul ricorso contro l'ordinanza di un Tribunale che ha revocato l'**ordine di demolizione** di un fabbricato.

Il Tribunale ha revocato la demolizione di alcuni corpi di fabbrica per i quali era stata presentata **domanda di condono**. Per un altro corpo di fabbrica è stato invece confermato l'ordine di demolizione.

Secondo la Procura, tali corpi di fabbrica devono essere considerati in modo unitario e si è in presenza di un **frazionamento artificioso**. L'edificio è infatti posseduto da più comproprietari, ma uno ha subito l'ordine di demolizione per uno dei corpi di fabbrica, mentre gli altri hanno presentato distinte istanze di condono per gli altri corpi di fabbrica.

### Condono edilizio, quando può essere annullato

La Cassazione, dopo una serie di accertamenti, ha affermato che il fabbricato deve essere considerato nella sua **integrità**. Il suo **volume** risulta così pari a 2.050 metri cubi, quindi maggiore rispetto al limite di 750 metri cubi previsti per il condono.

In tema di condono edilizio, hanno spiegato i giudici, nel caso di bene immobile in comproprietà, per il quale non sia stata operata alcuna divisione né costituito un distinto diritto di proprietà su una porzione dello stesso, la presentazione di **distinte istanze di sanatoria** da parte di diversi soggetti legittimati costituisce un frazionamento artificioso della domanda, da imputare ad un unico centro sostanziale di interesse onde non consentire l'elusione del limite legale di volumetria dell'opera per la concedibilità della sanatoria. Nel caso in cui il giudice accerti l'illegittimità del titolo rilasciato dalla PA, può quindi disapplicare l'atto con cui è stata concessa la sanatoria. da *Edilportale*.



## Ance Campania

Piazza Vittoria 10  
Napoli 80121

**TELEFONO:**

0817645851

**MAIL**

info@ancecampania.it

**Siamo sul Web**

[ancecampania.it](http://ancecampania.it)

**ANCE** | CAMPANIA



ANCE Campania – convegno del 22 settembre 2021